



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Strategia di cooperazione internazionale 2025–2028

Il 22 maggio 2024 il Consiglio federale ha approvato il messaggio concernente la strategia di cooperazione internazionale 2025–2028. Il testo è stato sottoposto al Parlamento, che dovrebbe occuparsene entro la fine del 2024.

Obiettivi

I quattro obiettivi definiti per la Strategia 2021–24 risultano essere ancora pertinenti a fronte delle sfide attuali e sono quindi riconfermati.

Per il periodo 2025–28 il Consiglio federale fissa i quattro obiettivi elencati di seguito.



Sviluppo umano: salvare vite, alleviare la sofferenza umana e favorire l'accesso a servizi di base di qualità per le popolazioni più povere.



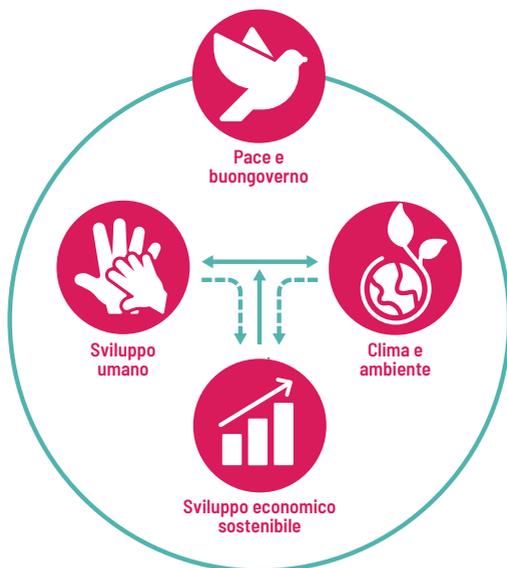
Sviluppo economico sostenibile: creare posti di lavoro dignitosi tramite condizioni quadro appropriate, un tessuto economico locale dinamico e il settore privato.



Clima e ambiente: garantire uno sviluppo rispettoso dell'ambiente, resiliente ai cambiamenti climatici e alle catastrofi naturali, a favore delle persone più svantaggiate.



Pace e buon governo: risolvere i conflitti, promuovere la pace, la democrazia e lo Stato di diritto, far rispettare i diritti umani.



Questi quattro **obiettivi di sviluppo** si rafforzano a vicenda e sono interdipendenti. Sono completati da **obiettivi specifici** che guidano la definizione delle priorità operative.

In tutte le sue attività, la Svizzera si impegna a promuovere la parità di genere, il buon governo e un approccio fondato sui diritti umani.

Strategia

La Strategia di cooperazione internazionale (CI) 2021–24 ha assicurato la flessibilità necessaria per reagire in funzione dei bisogni. Questo approccio deve quindi essere mantenuto. Nella nuova Strategia CI 2025–28 sono stati apportati i seguenti adattamenti per far fronte agli attuali cambiamenti di paradigma:

- ▶ aumento del credito d'impegno per l'aiuto umanitario, reso necessario da maggiori bisogni e dalla durata degli interventi nelle regioni di crisi
- ▶ accento particolare su alcuni aspetti, per esempio la promozione della democrazia, la sanità, la migrazione, il settore privato e la lotta contro la fame
- ▶ impegno multilaterale focalizzato sulle sfide globali (pace, sicurezza, clima, nuove tecnologie ecc.)
- ▶ azioni vicine alle esigenze delle persone, la cui gestione è affidata, nei limiti del possibile, agli attori locali per assicurarne la pertinenza e la continuità nel tempo

- ▶ valorizzazione del know-how svizzero, in particolare nell'ambito del federalismo, della formazione professionale e dell'innovazione tecnologica
- ▶ ricerca di sinergie tra tutte le parti interessate (settore privato, mondo accademico, ONG, amministrazione pubblica) nel finanziamento e nella conservazione dei beni pubblici globali (biodiversità, salute, acqua ecc.)

L'attuale situazione di incertezza geopolitica e finanziaria richiede che la strategia mantenga approcci flessibili e agili all'interno di un quadro stabile: questo rappresenta la bussola che guida il nostro impegno in materia di cooperazione internazionale.

La guerra in Ucraina e le sue conseguenze occupano un posto importante in questa strategia, ma la tradizione umanitaria della Svizzera e i suoi interessi impongono di mantenere l'impegno della CI anche nel resto del mondo.

La Strategia CI 2025–28 si concentra a livello geografico sulle regioni in cui le persone sono più bisognose.

Di fronte a un mondo in continua evoluzione, la strategia si basa su obiettivi a lungo termine, pur mantenendo un alto grado di flessibilità per rispondere alle numerose crisi attuali.

Impatto

Le gravi crisi intervenute negli ultimi anni hanno modificato il contesto internazionale. La guerra in Ucraina, l'escalation in Medio Oriente, le ripercussioni della pandemia di COVID-19, la crisi energetica, l'insicurezza alimentare, il peso del debito, l'inflazione e i cambiamenti climatici hanno un impatto diretto non solo sui Paesi in sviluppo, ma anche sulla Svizzera.

In un mondo divenuto più instabile, la CI rafforza la credibilità e l'influenza della Svizzera sul piano internazionale e promuove valori che sono alla base della forza della Svizzera: lo Stato di diritto e la democrazia, l'economia di mercato, i diritti umani, il dialogo, la solidarietà, i principi umanitari e il diritto internazionale umanitario.

Alcuni esempi dei risultati raggiunti nel 2020 e nel 2021 grazie alla CI:

- ▶ 8,9 milioni di persone hanno potuto accedere all'acqua potabile a un prezzo accessibile.
- ▶ Oltre 16,2 milioni di persone hanno beneficiato di misure di adattamento ai cambiamenti climatici e sono stati risparmiati circa 69 milioni di tonnellate di emissioni di CO₂.
- ▶ 1,3 milioni di persone hanno partecipato a programmi di formazione professionale.
- ▶ 510000 posti di lavoro sono stati creati, mantenuti o migliorati (generazione di redditi più elevati, formalizzazione o condizioni di lavoro più dignitose).
- ▶ Il Corpo svizzero di aiuto umanitario (CSA) ha effettuato 660 missioni in 73 Paesi.
- ▶ La Svizzera ha partecipato e contribuito in modo significativo a 21 processi di pace (come in Colombia e in Libia) e ha condotto negoziati per il cessate il fuoco in sette Paesi (tra questi il Myanmar e la Nigeria).
- ▶ Tra il 2020 e il 2022, il 59 % della spesa della CI (CHF 3,7 mia.) è stato destinato a progetti che includevano anche l'uguaglianza di genere.

La CI punta a mettere fine alla povertà e a favorire lo sviluppo sostenibile nelle sue tre dimensioni: economica, ambientale e sociale. Agisce in conformità agli orientamenti dell'Agenda 2030 dell'ONU contribuendo al raggiungimento dei suoi 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS).

Criteri di analisi

I tre criteri sulla base dei quali è stato definito l'orientamento strategico della Strategia CI 2021–24, essendosi dimostrati adeguati, restano validi anche per il periodo 2025–28.

- ▶ **Bisogni delle popolazioni** nei Paesi in sviluppo: l'analisi di questi bisogni tiene conto della situazione umanitaria, del livello di povertà, della capacità dei Paesi di mobilitare risorse proprie e delle sfide in materia di sviluppo sostenibile.
- ▶ **Valore aggiunto** della CI svizzera: è determinato da conoscenze specifiche, competenze attestate, capacità d'innovazione e dall'esperienza nei campi in questione.

- ▶ **Interessi** a lungo termine della Svizzera: la pace, la libertà, i diritti umani, la democrazia, il benessere, lo sviluppo sostenibile, come anche la sicurezza e la stabilità internazionali, sono essenziali per la nostra prosperità.



La ponderazione di questi tre criteri varia in funzione del contesto e del tipo di strumento impiegato.

Focalizzazione geografica

Le quattro regioni prioritarie della Strategia CI 2021–24, ossia Africa subsahariana, Medio Oriente e Nord Africa, Asia ed Europa dell'Est, restano pertinenti e saranno mantenute per il periodo 2025–28.

Nell'ambito della **cooperazione bilaterale allo sviluppo**, la Direzione dello sviluppo e della cooperazione (DSC) ha ridotto il suo impegno a lungo termine da 35 a 34 Paesi prioritari. La Segreteria di Stato dell'economia (SECO) conferma il proprio impegno nei 13 Paesi prioritari della Strategia CI 2021–24, fatta eccezione per la Colombia, per la quale ha pianificato un'evoluzione verso altri tipi di cooperazione economica e la conclusione della cooperazione internazionale entro la fine del 2028. Il Marocco va ad aggiungersi all'elenco dei Paesi prioritari della SECO.

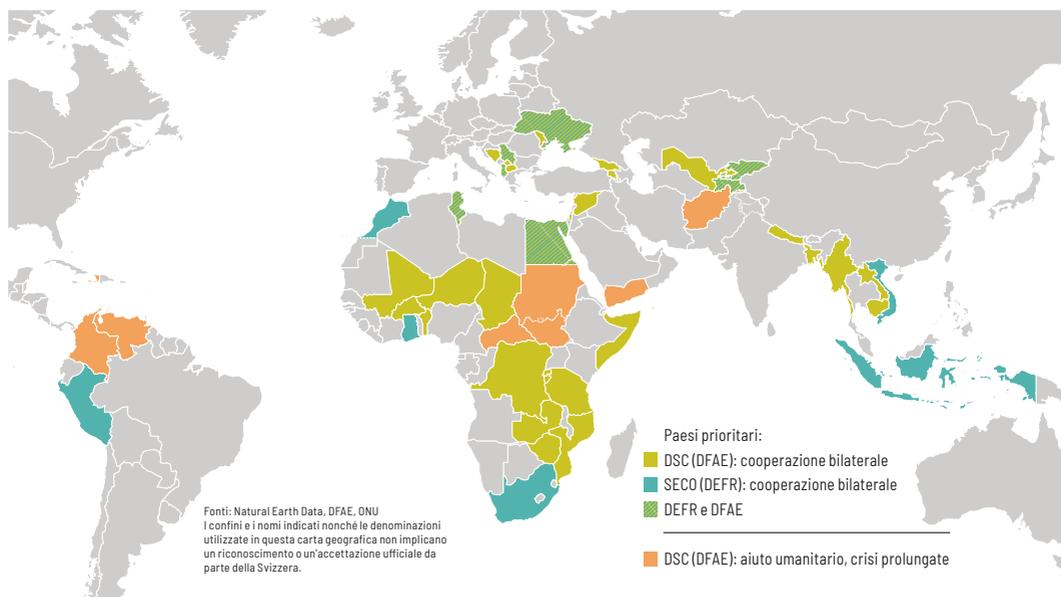
Nel contesto dell'**aiuto umanitario**, il mandato è universale. Sebbene per il periodo 2025–28 non sia possibile prevedere l'entità della risposta

alle catastrofi (terremoti, inondazioni, carestie, epidemie di colera ecc.), è chiaro che numerose crisi definibili come prolungate richiedono un impegno umanitario pluriennale.

La **politica di pace** è gestita in modo flessibile e agile per disporre di un margine di manovra che le consenta di adattarsi alle situazioni e di cogliere le opportunità. Il piano prevede di concentrarsi su un massimo di 20 contesti.

L'impegno della Svizzera è inteso a lungo termine al fine di consolidare i risultati ottenuti. Le modalità d'intervento nei Paesi prioritari continueranno a essere adattate ai cambiamenti repentini del contesto.

La guerra in Ucraina rappresenta un importante cambiamento di paradigma che si aggiunge alle numerose altre crisi e ai conflitti armati. Con la Strategia CI 2025–28, il Consiglio federale risponde a questo mutevole contesto internazionale.



Nel quadro della presente strategia, il Consiglio federale ha deciso di stanziare 1,5 miliardi di franchi (il 13%) a favore dell'Ucraina. Il resto del budget della Strategia CI 2025–28 (pari all'87%) verrà attribuito principalmente tra le quattro regioni prioritarie. Questo importo verrà ripartito tra la cooperazione bilaterale allo sviluppo e la promozione della pace, l'aiuto umanitario, gli affari multilaterali, i programmi tematici globali e i contributi principali alle ONG svizzere, in proporzione analoga a quella della strategia in corso (2021–24). La cooperazione internazionale svizzera continua a sostenere i Paesi meno avanzati (PMA): 16 di essi, su un totale di 45, sono Paesi prioritari della DSC.

Sostegno all'Ucraina

Le distruzioni e le perdite umane registrate in Ucraina sono di un'ampiezza inedita in Europa dalla fine della Seconda guerra mondiale. Circa un quarto della popolazione ucraina è sfollato; alla fine del 2022 il tasso di povertà era stimato dalla Banca Mondiale al 25 %, contro il 5,5 % di

un anno prima, mentre ad agosto 2022 i costi per la ricostruzione erano valutati a 411 miliardi di dollari.

L'Ucraina è un Paese prioritario per la cooperazione internazionale dal 1999 e l'impegno della Svizzera si fonda su partenariati e attività di lunga data. L'intervento svizzero poggia su due direttrici:

1. da un lato, l'aiuto umanitario, la cooperazione allo sviluppo e la promozione della pace, della democrazia e dei diritti umani;
2. dall'altro, la ricostruzione, che prevede grandi investimenti infrastrutturali. Si tratta di ripristinare le infrastrutture e di modernizzarle («build back better») al fine di rendere possibili attività economiche sostenibili e durature.

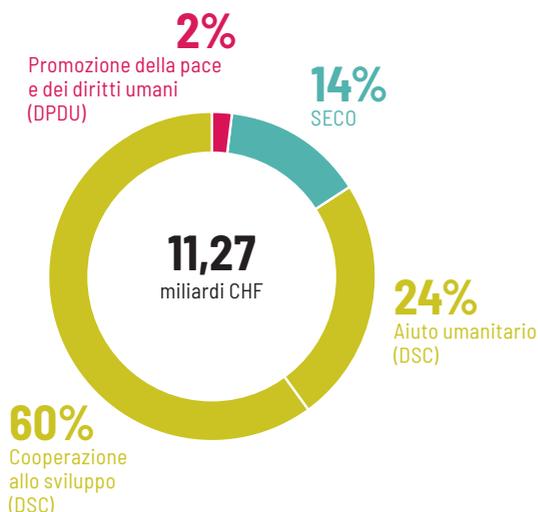
L'incertezza delle prospettive riguardanti l'evolversi del conflitto e le sue conseguenze economiche e sociali impongono approcci flessibili.



Finanze

La presente strategia propone lo stanziamento di quattro crediti d'impegno per un importo complessivo di 11,27 miliardi di franchi. Questi rappresentano il tetto massimo degli impegni che la Confederazione può assumere tra il 2025 e il 2028.

Sul totale dei crediti a preventivo previsti per la Strategia CI 2025–28, all'Ucraina saranno destinati 1,5 miliardi di franchi, mentre 1,6 miliardi andranno alla lotta contro i cambiamenti climatici.



Restano comunque possibili aggiustamenti nell'ambito del processo annuale di approvazione del preventivo della Confederazione.

Dipartimento federale degli affari esteri DFAE
Direzione dello sviluppo e della cooperazione DSC
Divisione Pace e diritti umani DPDU

Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca DEFR
Segreteria di Stato dell'economia SECO

Ulteriori informazioni:
www.dfae.admin.ch/CI2025-2028
www.seco-cooperation.admin.ch